

Un "confronto" ma senza rapporti diplomatici

## Dopo 15 anni di tensione Gheddafi vuole aprire un dialogo con l'Egitto

nostro servizio

**TOBRUK** — La Libia ha offerto la pace all'Egitto dopo quasi 15 anni di contrasti durissimi e una breve guerra di frontiera nel luglio 1977. Dopo aver rilanciato nei mesi scorsi i rapporti con i paesi del Maghreb con i quali la Libia confina a occidente, il colonnello Gheddafi si è rivolto ora a oriente, e a Tobruk, ultima città libica prima del confine egiziano, ha annunciato una serie di aperture unilaterali nei confronti del governo del Cairo.

La Libia critica quei paesi arabi che dopo il vertice di Amman dell'autunno scorso hanno ristabilito i rapporti diplomatici con l'Egitto, ma per Gheddafi questo «non significa che la battaglia tra noi e il regime egiziano continui ad essere un combattimento all'ultimo sangue». Gheddafi è andato ancora più avanti verso quello che fino a ieri era il suo principale nemico nel mondo arabo, e parlando lunedì nell'ex base aerea inglese di Tobruk, ora ribattezzata col nome dell'ex presidente egiziano Nasser, è arrivato fino a prospettare la possibilità di un dialogo, malgrado le profonde divergenze.

In misura distensiva la Libia ritirerà le truppe schierate al confine, non interferirà più negli affari interni egiziani, riaprirà la frontiera tra i due paesi e propone all'Egitto lo sfruttamento comune delle risorse idriche dalla Cirenaica libica al deserto occidentale egiziano. Tutto questo «senza chiedere niente in cam-

bio da parte egiziana».

Ma le misure annunciate non rappresentano un «abbraccio» col più potente paese arabo e stretto alleato «dell'imperialismo americano», perché Tripoli e il Cairo, ha precisato il leader libico, restano divise «dall'alto tradimento contro la nazione araba» commesso dall'Egitto con gli accordi di Camp David e la pace separata con Israele. La Libia questo non l'accetta, ma nelle proposte di Gheddafi il contrasto deve restare a livello diplomatico e Tripoli non solo non riabbraccerà le relazioni con il Cairo, ma è pronta ad uscire dalla Lega Araba nel momento in cui fosse riammesso l'Egitto.

Una prima reazione ufficiale egiziana alla riapertura della frontiera è stata affidata al ministro degli Esteri Butros Ghali che ieri pomeriggio ha dato il «benvenuto a qualsiasi passo verso un rafforzamento delle relazioni» fra i due paesi. Commentando le dichiarazioni proferite a Tobruk da Gheddafi, Ghali ha definito «i rapporti fra i popoli libico ed egiziano fraterni, buoni e forti».

La «riapertura» dei rapporti fra i due paesi non è arrivata all'improvviso ma gli sforzi diplomatici sono stati rapidi. Il risultato è infatti merito di una mediazione araba condotta soprattutto da Arabia Saudita, Tunisia e Sudan e che ieri i giornali egiziani hanno registrato soltanto pubblicando brevi notizie di agenzie di stampa straniera.